

Adunanza del 23 Marzo 1914

Presiede il Presidente, Stringher.

Sono presenti: il Vice Presidente, Magaldi; i
Consiglieri Anacleto, Bercada, Clerici, Guena,
Pavotti, Raimoni e Verardi; i Sindaci Lorenza e Par-
munzio ed il V. Direttore Generale Scodnick in
sostituzione del Direttore Generale, ammalato.

1. Comunicazioni del V. Direttore Generale.

a) Produzione

Riferendo intorno allo andamento della pro-
duzione il Vice Direttore Generale comunica che
le proposte pervenute dal 1° gennaio corrente corren-
te a tutto il 23 marzo sono in N. 2989 per un com-
plesivo ammontare di capitale di L. 22.393.845,94 men-
tre nel corrispondente periodo (dal 1° gennaio al 22
marzo) dell'esercizio 1915, le proposte raccolte furono di
N. 2.425 per un complessivo capitale di L. 20.095.172,10.
E pertanto a favore dell'esercizio corrente si è verificata
una eccedenza di 264 proposte per un capitale di li-
re 2.298.667,84

b) Liquidazioni anticipate di polizze
per il prestito - Il Vice Direttore Generale

comunicò che a tutto il 23 marzo corrente risultano pervenute domande di liquidazione anticipata di polizze scadenti negli esercizi 1917 e 1918 contro pagamento di titoli del prestito nazionale consolidato:

Per le Assicurazioni ordinarie N. 250 per un complessivo capitale di L. 1.921.896,40

Per le polizze ex Cassa Pensioni N. 1.200 per un complessivo capitale di L. 3.000.000.

2. Estinzione del mutuo Spangher e autorizzazione a cancellazione d'ipoteca. -

Il V. Direttore Generale riferisce che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza del 2 maggio 1916, approvò la proposta presentata dal Comitato Permanente, per la sostituzione alla Società Ugo Spangher di Milano, dell'Ing. G. B. Casati della stessa città, nel debito di L. 500.000 verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in ipoteca di mutui che la Compagnia assicurazioni sita "Via Nobile", aveva concessi alla Società medesima con atti del 24 maggio e 3 novembre 1910 a rogiti Candiani, e garantiti con ipoteche scritte sugli stabili in Milano Via San Siro N. 4 e 6, i quali dalla Società stessa dovevano essere venduti al detto Ing. Casati; e tale approvazione fu subordinata

Orj



48.
nata alla condizione che i mutui fossero estinti per
L. 200.000 entro il 1917, e per le rimanenti L. 300.000
non oltre il 27 maggio 1920, nonché alla condizione
che il saggio d'interesse fosse elevato al 5 e $\frac{1}{4}$ per cento.

Tali condizioni vennero accettate, subordinatamente
però al patto da stabilirsi in contratto che l'interesse
del 5 e $\frac{1}{4}$ per cento dovesse intendersi fissato senza
altro onere d'imposte od altro a carico del debitore.

Dopo qualche discussione a tale riguardo, il
Comitato Permanente, in adunanza del 17 febbraio
1917, deliberò di consentire nel patto richiesto.

Occorre quindi l'approvazione del Consiglio per
la stipulazione del relativo contratto nei termini
di cui sopra, contratto che avrà per effetto la estinzione
del mutuo di cui al rogito, 3 novembre 1910, e la sostitu-
zione dell'Ing. G. B. Casati e della figlia di lui Maria
Casati in Verga alla Società Ugo Spangher nel
l'altro mutuo di cui al rogito 27 maggio 1910. Occorre
pure l'autorizzazione dello stesso Consiglio, a norma
dello Statuto, per la cancellazione dell'ipoteca rela-
tiva al mutuo di L. 200.000 che verrà estinto.

Il Consiglio di Amministrazione, sentita la
sua relazione del Direttore Generale, approva quanto
sopra, e per quanto rispetta il mutuo da estinguersi,

autorizza i rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali interverranno nel contratto di cui sopra, ad esigere dai Signori Ing. G. B. Casati e Maria Casati maritata Verga la somma di lire Duecentomila in estinzione e saldo del mutuo di pari somma concesso con rogito Cesare Candiani Notaio a Milano del 3 novembre 1910 Repertorio N. 5383/5494 dalla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo alla Società in accomandita per azioni Vega Spangher Ing. A. Berloni & C. » passato quindi in proprietà dell'Istituto in virtù di altro rogito Candiani del 24 giugno 1913, assunto passivamente in conto di prezzo di vendita dai suddetti Signi Casati Giovanni Battista, Maria maritata Verga e Gianni, in virtù di atto 25 giugno 1916 a rogito Luigi Amadeo quale esaditore temporaneo del Notaio Mario Berdini di Milano, e per la parte di Gianni Casati passato a carico di detta Signora Maria Casati maritata Verga quale unica erede, a rilasciare tanto alla detta Società originaria debitrice, quanto ai nominati Signori Casati Giovanni Battista e Maria maritata Verga ampia e finale quietanza e a consentire la totale cancellazione dell'ipoteca assunta a garanzia del menzionato

Ing



capitale di L. 200.000 ed accessori, nell'Ufficio del
Le ipoteche di Milano, li 5 novembre 1910 N. 8616,
annotata di surroga a favore dell'Istituto con
nota 4 settembre 1913 N. 7180, esonerando all'uopo il
Conservatore da ogni responsabilità.

3. Ipoteca sopra lo stabile della „ Concordia „
di Milano.

Il Vice Direttore Generale ricorda come, per
effetto della cessione del proprio portafoglio all'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni, la Compagnia
La Concordia, di Milano rimase in debito verso
l'Istituto medesimo della somma di L. 585.000 in
garanti mediante ipoteca sopra lo stabile di sua proprie-
tà nel quale eravi la sede sociale.

L'interesse relativo fu convenuto nella ragione del
4,25%, e il capitale anulle dovuto essere pagato, impra-
rogabilmente, entro il 31 dicembre 1923.

A maggior garanzia la Compagnia consentì
la cessione e delegazione delle pignioni dello stabile
all'Istituto, delegazione che venne regolarmente tra-
scritta, e ad amministratore fu nominato l'Ing.
Messa con la fidejussione personale dell'on. Silvio
Crespi.

In seguito a trattative fra la „ Concordia „ e il



Car. Ercole Marelli per la vendita del fabbricato,
 il Consiglio di Amministrazione in adunanza 13 mag-
 gio 1916, su conforme proposta del Comitato Permanente,
 autorizzò la sostituzione dello stesso car. Marelli alla
 Compagnia Concordia, nel debito su menzionato, a
 condizione che l'interesse fosse elevato al 4.50% e il
 capitale fosse rimborsato in cinque annualità, di
 cui le prime quattro di L. 100.000 ognuna, e l'ultima
 di L. 185.000, con scadenza rispettiva al 31 dicembre
 degli anni 1919-1920-1921-1922 e 1923.

Pero tali trattative non ebbero seguito, forse per-
 ché la Concordia, ebbe poi migliori condizioni,
 circa il prezzo di vendita, dai fratelli Alberto,
 Silvio, Vittorio e Cullio Fosati di Monza. E
 poiché erano fra loro intervenuti formali accordi,
 la Concordia, si rivolse all'Esibuto per ché con-
 sentisse nei riguardi degli stessi fratelli Fosati
 quanto già aveva consentito nei riflessi del car.
 Marelli.

DM

In adunanza del 23 settembre 1916, il Comitato
 Permanente aderì alla richiesta della Concordia,
 a condizione però che, fermo rimanendo il nuovo
 tasso d'interesse del 4.50%, le 5 rate annuali di pa-
 gamiento del capitale dovute all'Esibuto avessero prin-
 cipio non col 1919, ma bensì col 1916 alla data della



stipulazione dell'atto di compra-vendita, e la prima rata dell'importo di L. 185.000, e di L. 100.000 ognuna le altre quattro. Stante l'urgenza il Comitato autorizzò la stipulazione del relativo atto, salva ratifica da parte del Consiglio.

Notificate alla Concordia, ed ai fratelli Fossati le nuove condizioni come sopra stabilite per l'estinzione del ripetuto debito, essi, senza attendere l'intervento dell'Istituto, stipularono in data 28 settembre detto, l'atto di compra-vendita dello stabile suddetto, e gli acquirenti, avollandosi il ripetuto debito di lire 585.000, versarono alla Banca d'Italia nello stesso giorno 28 settembre 1916, e per conto dell'Istituto medesimo, la menzionata prima rata di L. 185.000.

Il 28 novembre successivo vennero poi dai rappresentanti dell'Istituto e dai nominati Fratelli Fossati, stipulati, per ministero del Notaio Perbellini di Monza, due atti, coi quali:

- 1°) si accettarono come debitori sostituiti alla Concordia, gli stessi fratelli Fossati;
- 2°) si rilasciò quittance della indicata prima rata di capitale di L. 185.000;
- 3°) si fissarono le rimanenti 4 rate di capitale in L. 100.000 ognuna, con scadenza al 31 dicembre di ogni anno a cominciare col 1917;

4) si stabilisce il nuovo tasso di interesse del 4.50%;

5) si rinuncia, stante le migliorate condizioni di esigibilità riguardante il credito dell'Istituto, alla su menzionata delegazione delle pigioni;

6) si consente la cancellazione della trascrizione riguardante la delegazione medesima;

7) si consente, in vista dell'esiguito pagamento parziale del debito fino alla concorrenza di L. 185.000, la riduzione della corrispondente ipoteca.

Il Vice Direttore Generale domanda ora al Consiglio di Amministrazione la ratifica degli accennati due atti a' rogiti Buttolini in data 28 novembre 1916, e l'autorizzazione esplicita al Conservatore delle ipoteche di Milano:

1) di cancellare la trascrizione del 27 gennaio 1914 N. 846 reg. gen. di ord. rot. 1038, N. 455, a carico della "Concordia";

2) di ridurre l'ipoteca accesa il 23 gennaio 1914 N. 707 registro d'ordini rot. 746 e N. 149 particolare, a carico della stessa "Concordia"...

Amj

Il Consiglio

audita la relazione del Vice Direttore Generale in ordine alla sostituzione dei fratelli Tosatti di Monza alla Compagnia "La Concordia" di Milano nel de.



lito di L. 585.000 verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, deliberata in via d'urgenza dal Comitato Permanente in adunanza del 23 settembre 1916;

Uditi quanto è contenuto nei due atti in data 24 novembre 1916, per Not. Bertolini di Monza, che pubblicati fra i rappresentanti legali dell'Istituto e i nominati fratelli Fossati;

Approva

gli atti medesimi, e autorizza il Conservatore delle Ipoteche di Milano;

1°) a cancellare la trascrizione eseguita nella Conservatoria di Milano il ventisette gennaio millenovecento quattordici N. 846 del Reg. Gen. d'ord. Vol. 1038 N. 455 trascrizioni, a carico Concordia, Società Mutua Italiana di Assicurazioni col a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sedente in Roma;

2°) ad eseguire a margine dell'ipoteca accesa nella stessa Conservatoria il ventisette gennaio millenovecento quattordici N. 707 del Reg. d'ord. vol. 446 e N. 149 particolare, a favore dello stesso Istituto col a carico della detta Società Concordia, a garanzia del credito di L. 585.000, interessi ed accessori, annuamente per riduzione di capitale fino a concorrenza della pagata somma di L. 185.000, forma rustica e pienamente operativa tale ipoteca per le residue L. 400.000, interessi per tre annualità al tasso

del 4.50%, ed accessori.

4. - Designazione dei membri del Comitato Permanente.

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sull'articolo 13 dello Statuto il quale stabilisce che i due Consigli di Amministrazione, che compongono, oltre il Presidente e il Direttore Generale, il Comitato Permanente e sono nominati dal Ministro della Industria e del Commercio su proposta del Consiglio di Amministrazione, conservano l'ufficio per due anni, e possono essere riconfermati. I Consiglieri Venardo e Beneduce, chiamati a far parte del Comitato per il primo e per il secondo biennio di vita dello Statuto, sono tutt'ora in carica, perche' essendosi avute comunicazioni solo da poco tempo del Decreto Sussoggettenziale che ha confermato nel loro ufficio tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, questa non poteva prima d'ora procedere alla designazione dei componenti il Comitato Permanente per il biennio 1917-1918.

Amj

Cio' premesso, il Presidente si dice sicuro di interpretare il sentimento di tutti i colleghi del Consiglio, che ben conoscono l'opera del Comitato Permanente, proponendo che all'on. Ministro della Industria e del Commercio siano designati



i Consiglieri Verardo e Beneduce, per la loro ri-
conferma nell'ufficio anche per il biennio teste
cominciato.

Il Consiglio, accogliendo a voti unanimi la
proposta del Presidente, delibera di proporre al
l'on. Ministro della Industria e del Commercio
che per il biennio 1917-1918 siano riconfermati
nella carica di componenti il Comitato Perma-
nente i Consiglieri Verardo e Beneduce.

5. - Nomina di un Capo Ufficio.

Vedite le comunicazioni del V. Direttore Generale;

Ricordate la propria deliberazione 4 dicembre 1912
con la quale era conferito al conte Carlo Carafa d'Andria
il grado di Ispettore Compartimentale, con lo stipendio
annuo di L. 9.000;

Considerato che il conte Carafa non ha mai
assunto le funzioni di Ispettore Compartimentale,
avendo sempre, di fatto, diretto l'Ufficio III - Orga-
nizzazione della produzione - presso la Direzione
Generale;

Ritenuta l'opportunità che sia regolarizzata la
sua situazione di fatto;

Considerato che, giusta il fabbisogno di personale

precedentemente stabilito, e vacante un posto di capo Ufficio;

Su conforme proposta del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di nominare il Conte Carlo Carafa d'Andria, a capo Ufficio di 2^a classe, con lo stesso stipendio di L. 9.000 annue del quale fuise quale Direttore Compartimentale.

6. - Modificazione dell' art. 40 del Regolamento interno.

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale;

Considerato che, in seguito alla soppressione dell' Ufficio Speciale è venuta a scomparire la figura del capo dell' Ufficio stesso, che nello articolo 40 del Regolamento Interno è designato quale membro della Commissione del personale,

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Art

Il Consiglio delibera che il citato articolo sia modificato con la soppressione delle parole "del capo dell' Ufficio Speciale", rimanendo pertanto la Commissione del personale composta del Vice Direttore Generale, del capo del personale, e di due capi di ufficio;



Considerato poi che, sia per il carattere consultivo delle deliberazioni della Commissione, sia per il ristretto numero dei suoi componenti, non conviene mantenere l'ultima disposizione del citato articolo 40 del Regolamento Interno che prescrive lo scrutinio segreto per le deliberazioni della Commissione del personale;

ed avuto riguardo al numero pari dei componenti la Commissione, per effetto della eliminazione del Capo dell'Ufficio Speciale.

Su conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera che l'ultimo capoverso dell'articolo 40 del Regolamento interno sia sostituito dal seguente:

Le votazioni sono prese a maggioranza, ed in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente.

4. Commissione del personale per il 1917. -

Visto l'articolo 40 del Regolamento Interno, quale risulta dopo le modificazioni adottate con la precedente deliberazione;

Su conforme proposta del Vice Direttore Generale, in sostituzione del Direttore Generale, assente per malattia;

Il Consiglio delibera di designare a far parte della

Commissione del personale, per l'anno 1914, i due capi d'ufficio cav. Giorgio Napoleone e Conte Carlo Carafa d'Andria

8. Proposte in merito ai premi di produzione assegnati ad alcune Agenzie Generali per il 1° trimestre 1914.-

Il Vice Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 13 gennaio 1914, deliberava l'assegnazione a 51 Agenzie Generali di premi subordinati al conseguimento di determinati minimi di produzione perfezionata nel 1° trimestre 1914.

Parcechie delle suddette 51 Agenzie Generali, hanno dichiarato di non essere assolutamente in grado neppure di avvicinarsi alle cifre di produzione alle quali furono condizionati i premi e hanno chiesto che, almeno, si consenta loro la compensazione col 2° trimestre dell'esercizio corrente. In merito a tale domanda il Comitato Permanente ha ritenuto che sarà da prendere in considerazione, quando, prossimamente, dovrà deliberarsi circa la assegnazione dei premi di produzione per il 2° trimestre.

Inf

Le Agenzie Generali di Arcona, Benevento e Napoli hanno invece insistentemente chiesto una



Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale,

Il Consiglio

prende atto delle deliberazioni e delle riserve del Comitato Permanente nei riguardi delle Agenzie Generali che hanno chiesto, agli effetti della assegnazione del premio di produzione, la compensazione fra la produzione del primo e del secondo triennio 1914; e nei riguardi delle domande delle Agenzie Generali di Ancona e di Benevento;

e, per quanto concerne l'Agenzia Generale di Napoli, accogliendo la proposta del Comitato Permanente, delibera che, invece del premio già stabilito in L. 3.000 condizionatamente ad una produzione perfezionata di L. 1.500.000, sia assegnata alla predetta Agenzia un premio di due gradi; e cioè di L. 1.500 per una produzione perfezionata minima di L. 1.000.000; e di L. 2.100 per una produzione perfezionata minima di L. 1.200.000.

DM

9. Revisione delle spese di amministrazione.

Il Presidente dà lettura della seguente relazione dei Consiglieri revisori:

« Onorevoli colleghi,

Abbiamo compiuto la revisione degli atti relativi



ivi alle spese di amministrazione per periodo 1° agosto 1915 - 31 ottobre 1916, e nulla dobbiamo rilevare al riguardo».

Roma, 23 marzo 1917

Tramitori

l.^{to} V. Clerici - F. Guerra - P. Anackerio

In seguito ad osservazione dei consiglieri Clerici ed Anackerio - i quali richiamano l'attenzione del Consiglio e del Comitato Permanente sulla opportunità che siano con particolare cura seguite le direttive con cui si procede alla erogazione del fondo per le spese di pubblicità, fondo che per l'anno corrente si è convenuto di stanziare in misura più rilevante che per gli anni precedenti, benché in essi sia stata realizzata qualche economia.

Su proposta del Presidente

Il Consiglio prega il Vice Direttore Generale di procedere ad una accurata indagine, e di riferire pronta, in merito, al Comitato Permanente.

10. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del

10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1.) Compagnia di Milano

Assicurato: Palmeri Francesco Paolo di anni 49

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta - rifiuto 1356 - Mediocore - (Sifilide progressiva)

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Risultò che l'assicurato proposto nel settembre 1916 a mezzo dell'agenzia Generale di Crepani, un'assicurazione del capitale di £ 5.000, forma Vita Intera a premi vitalizi, che, in seguito al parere della nostra consulenza medica "mediocore - sifilide progressiva", si ritenne di trasformare in Mista a 15 anni, che l'assicurato non accettò.

Onj

La Compagnia Milano sottopone ora in corso in sulla stessa testa una polizza di categoria Mista, durata 20 anni, che dati i precedenti sarebbe da rifiutare poiché l'Istituto in seguito alla modificazione sopra accennata, non avrebbe consentito il differimento a 20 anni.

2.) Compagnia Generali



Assicurato: Sanfilippo Giuseppe di anni 50
 Capitale della Compagnia: £ 5.000
 Quota parte Istituto: " 2.000
 Categoria: Effetti multipli durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: per assicurazione
 diretta - Risunto 4109 del 14/3/1916: « castivo... »
 Conclusioni dell' Ufficio V. Risultò che
 l'assicurato propose all' Istituto nel maggio 1916,
 a mezzo della nostra Agenzia Generale di Palermo,
 un'assicurazione di categoria Compenza decrescen-
 te della durata di 5 anni, per il capitale di £ 2.295,
 che in seguito al giudizio della nostra Consulenza
 medica (soggetto che soffre di disturbi gastrici con
 tracce di glicossuria nelle urine) si ritenne di rifiu-
 tarlo.

La Compagnia Generali, si sottopone ora in
 cessione sulla stessa testa una polizza di categoria
 Effetti Multipli, durata 20 anni, del capitale
 di £ 5.000 che per coerenza si ritiene di non accet-
 tarlo.

3) Compagnia Generali
 Assicurato: Cignozzi Vincenzo di anni 39
 Capitale della Compagnia: £ 50.000
 Quota parte Istituto: " 20.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ Mista - $\frac{1}{2}$ Termine fisso p. d.
(2 $\frac{1}{2}$ % durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Per assicurazione diretta - Risunto N. 3948. - Evadere un campione di urina tra qualche giorno e di sorpresa. F. Cassini 21/3/1915 allo stato delle cose non e prudente accettare il rischio. F. Sargente

Conclusioni dell'Ufficio VI. Risultata che nel mese di gennaio 1915 lo stesso assicurato propose all'Istituto, a mezzo dell'Agenzia Generale di Palermo, un'assicurazione di L. 50.000, categoria Mista, durata 20 anni, che in seguito, al parere della nostra Consulenza medica, parere confermato anche dalla nostra Consulenza medica, si ritenne di rifiutare, per accertata glicemia.

La Compagnia Generali, si sottopone ora in occasione sulla stessa sorta una polizza del capitale di L. 50.000, categoria $\frac{1}{2}$ Mista e $\frac{1}{2}$ Termine fisso a premi decrescenti del 2 $\frac{1}{2}$ %, che per ragioni di sola coerenza si ritiene di non accettare.

Ch

4) Compagnia Generali
Assicurato: Sui Ottario di anni 37
Capitale della Compagnia: L. 50.000
Quota parte Istituto: „ 28.000



Categoria: Totale con controassicurazione per
anni 20

Parere del Consulente medico: molto mediocre,
(vedi gentilibio, anamnesi, misure somatiche)
Conclusioni dell'Ufficio VI. Propendesi
per rifiuto di questo rischio.

La presente cessione venne sottoposta al giu-
dizio dell'On. Comitato di accettazioni rischi,
oltrepassando il capitale da assumersi dall'Is.
stabilito le £ 50.000, in esso comprese £ 30.000 di
una polizza che l'assicurato ha in corso con la
Compagnia Reale.

Il Comitato stesso pur considerando che le
Assicurazioni Generali avevano applicato un
soprapremio del 10% del premio, compensato in
caso di vita, per condizioni sanitarie, scelse il
rifiuto del rischio trattandosi di assicurato grasso
e panciuto, con anamnesi scadente e con genti-
libio non troppo soddisfacente (padre morto a 58 an-
ni per diabete. Madre morta a 42 anni per pol-
monite da influenza. Un fratello morto a 37 an-
ni per aortite sifilitica).

5) Compagnia Generali
Assicurato: Caligaris Paolo di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: „ 1.000

Categoria: Termine fisso premi decrescenti per anni 20

Parere del Consulente medico: per cessione precedente - Riferuto 877.278 - Tra buono e mediocre. (vedi equilibrio e misure somatiche)

Conclusioni Uff. VI. Per il presente rischio riportarsi al rapporto presentato all'On. Consiglio il 4 febbraio 1916 in occasione di due precedenti polizze sottoposteci in cessione su base testata dalla Compagnia Cooperativa, che verranno però rifiutate.

6°) Compagnia Novano

Assicurato: Brancaloni Piemonte di anni 29.

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: „ 2.000

Prof

Categoria: Termine fisso durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Per cessione precedente - Riferuto 1123. - Simile il parere del Prof.

Marchiapava - Rifiutato

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presente rischio riportarsi al rapporto presentato all'On. Consiglio il 1° agosto 1916, in occasione di una precedente



polizza sottoposta in cessione su tale festa dalla stessa Compagnia, che venne rifiutata (stite cronica)

7) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Casalis Giovanni di anni 53

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta che venne rinviata a tre mesi. Rifiuti 4100 e 4101. Il rischio, dato l'attuale rapporto delle urine, si può tutt'al più rinviare a tre mesi, per non rifiutarlo subito.

Conclusioni dell'Ufficio VI°. Il precedente rifiuto, pronunciato dall'Istituto, per ragioni sanitarie, consiglia la non favorevole accoglienza del presente rischio.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della cessione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Generali

Assicurato: Casella Arturo di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ Vita intera premi temporanei - $\frac{1}{2}$

Commune fiss, durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per precedente assicurazione diretta «quasi huomo».

Conclusioni dell'Ufficio VI: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. Risultò però che in tale testa venne rifiutata, dall'On. Consiglio, in data 16 ottobre 1816, una precedente polizza in sessione della stessa Compagnia, per la mancata regolamentazione del contratto diretto N. 5785 iscritto presso l'Agenzia Generale di Caserta, emesso il 22 marzo 1915, per il capitale di L. 10.000, categoria Mista, durata 25 anni.

2) Compagnia Generali

Assicurato: Ruttar Andrea di anni 42

Capitale della Compagnia: L. 8.000

Quota parte Versuto: 3.200

Categoria: Mista durata 23 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI: C'è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato venne riformato dal servizio militare per gozzo.

Il fiduciario della Compagnia affermò che il gozzo sarebbe appena manifesto. Si denota in lui la frequenza del polso un po' accentuata (N. 80 pul)

Orf



ragioni al minuto.) Nel gentilibio risulta: padre morto per emiplegia cerebrale. Madre morta a 57 anni per polmonite acuta. Una sorella morta a 18 anni per erisipela ad una gamba.

3°) Compagnia Generali

Assicurato: Varetto Visimacius Annibale di anni 41

Capitali della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: $\frac{1}{2}$ Vita intera premi temporanei - $\frac{1}{2}$ termine fisso, durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Mediore (sifilide progressiva - vedi relazione medico di famiglia)
Conclusioni dell'Ufficio VI. Vi è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

L'assicurato dichiara al fiduciario della Compagnia di non aver sofferto alcuna malattia, mentre il medico di famiglia assicura di averlo curato vari anni or sono di sifilide secondaria, per la quale non può dare altre informazioni essendo la cura troncata per la partenza dell'assicurato da Torino.

Nel gentilibio si denota: Padre morto a 77 anni di arteriosclerosi. Madre morta a 56 anni



per malattia imprevedibile, pare che andasse soggetta a disturbi nuovi di base isterica.

4) Compagnia Adriatica

Assicurato: *Masimini Domenico* di anni 29
 Capitale della Compagnia: *L. 5.000*
 Quota parte *Ussuto*: " *2.000*
 Categoria: *Mezza durata 19 anni*
 Parere del Consulente medico: *Mediocre*
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presente rischio riportarsi al rapporto presentato all'on. Consiglio il 24 giugno 1915 in occasione di una precedente polizza sottoscritta in cessione su *Asse testa*, della stessa Compagnia, che venne accettata. Dal certificato medico archivio alla polizza attuale nulla si rileva di cambiamento nello stato di famiglia e personale dell'assicurato dall'epoca in cui propose le precedenti assicurazioni;

Chj

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: *Biancardi Armando* di anni 31
 Capitale della Compagnia: *L. 10.000 - L. 10.000*
 Quota parte *Ussuto*: " *4.000 - 4.000*
 Categoria: *Effetti multipli durata 25 anni.*
 Vita intera a premi temporanei per 25 anni



Parere del Consulente medico: manca
 Conclusioni dell' Ufficio VI: Dal lato sa-
 nitario il rischio sarebbe accettabile. È però da
 far presente che l'assicurato, della classe 1885, riformato per deficienza Aracica, ha richiesto la copertura
 del rischio di guerra verso la corrispondenza dell'addiziona-
 nale del $2\frac{0}{100}$, che ha effetto purché le polizze
 siano in vigore da almeno sei mesi all'atto della
 chiamata alle armi.

Vicché se il Sig. Biancardi venisse sottopo-
 sto a nuova visita medica, dichiarato idoneo, e
 chiamato in servizio militare fra un mese circa,
 la garanzia del rischio di guerra sarebbe da con-
 siderarsi senza ulteriore sopra premio. È pure da avverti-
 re che le polizze stesse comprendono anche un sopra premio
 professionale del $2\frac{0}{100}$ del capitale, esercitando l'assicurato
 la professione di Ingegnere Civile Industriale, attualmente ad-
 detto alla Direzione delle Miniere di lignite e carbon fossile
 in Voligno, ove sorreggia i lavori ed accede nelle gallerie in cui
 si fanno di mine per l'estrazione dei prodotti.

6.) Compagnia: Milano
 Assicurato: Puttimann Giacomo di anni 35
 Capitale della Compagnia: £ 50.
 Quota parte Istituto: 20.000

Categoria: Mista durata 18 anni

Parere del Consulente medico: per cessione precedente:
« mediocre ».

Conclusioni dell'Ufficio. C'è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio su questa testa, per la quale l'Istituto ha in corso una precedente polizza in cessione della stessa Compagnia di £ 15.000 (nostra quota parte £ 6.000) di categoria Termine fisso durata 18 anni. Trattasi di assicurato corpulento e grasso che non presenta note patologiche caratteristiche di abito apoplettico. Ebbe da ragazzo il morbillo e la scarlattina: tre anni fa fu affetto da leggera forma reumatica febbrile della durata di 20 giorni. Beve un litro di vino al giorno. Nel suo gentilizio si denota solo la morte del padre a 67 anni per aterosoma prevalentemente cerebrale con demenza.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Stuppi

Il Consigliere Segretario, estensore

Is. Orfinini

p. Il Direttore Generale

Medici

